

Bergamo, 16 Febbraio 2009
Prot. 10551

Al Sig. SINDACO
del Comune di BERGAMO
P.zza Matteotti
24121 BERGAMO

e p.c.
Spett.le Provincia Bergamo
Ufficio Urbanistica
Via Sora, 4
24121 Bergamo

Spett.le Regione Lombardia
Ufficio Direzione generale
Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa
Tutela e valorizzazione del territorio
Struttura di pianificazione di bacino locale
Via Sassetti, 32
20124 Milano

Oggetto: Osservazioni al Programma Intergrato di Intervento relativo al comparto “Ex Enel”, compreso tra le vie Mazzini, Nullo e Diaz, adottato dal Consiglio Comunale in data 15 dicembre 2008

In relazione al PII in oggetto l'associazione *Italia Nostra*, sezione di Bergamo, formula le seguenti osservazioni:

1. La riqualificazione dell'area Ex Enel è indubbiamente un'operazione necessaria per rendere accessibile al quartiere un intero isolato urbano che da anni versa in stato di abbandono. La vocazione naturale di quest'area non poteva che essere l'estensione dell'adiacente Parco Locatelli - già oggi di dimensioni contenute rispetto alle esigenze del quartiere - in modo da estendere il verde pubblico da via Broseta fino a via Mazzini e quindi anche “ossigenare” o meglio “dare respiro” all'asse via Mazzini-via Garibaldi, principale asse di attraversamento est-ovest del centro cittadino. Prendiamo atto che altre sono state le strategie dell'Amministrazione Comunale e della società Enel che, tra l'altro, non ha venduto tutto il comparto ma ne ha trattenuto una parte (corrispondente alla cabina elettrica e ad una costruzione storica di pregevole qualità architettonica) in modo da pregiudicare un approccio progettuale unitario.

2. Nel vigente P.R.G. il comparto in oggetto ha una destinazione d'uso a "Servizi e attrezzature pubblici o di uso pubblico - Servizi tecnici ed amministrativi" che fotografava lo stato di fatto e confermava la vocazione pubblica dell'area. Il PII in oggetto cambia radicalmente la destinazione d'uso - e infatti si configura come una variante sostanziale al P.R.G. - da attrezzatura pubblica a residenza (con parti destinate a commerciale/terziario) mantenendo sostanzialmente inalterato l'indice volumetrico o comunque riducendolo di poco nell'ultima versione del progetto adottato. A nostro avviso questa operazione di mero "trasferimento" di volumetria da una destinazione pubblica ad una privata si configura come un intervento di speculazione immobiliare. Le volumetrie concesse sono molto alte - oltre l'1,5 mq/mq - le più alte in rapporto agli altri PII oggetto di discussione e producono infatti un'eccessiva densificazione dell'isolato in rapporto ad un tessuto urbano circostante già fortemente compatto e privo di spazi pubblici. Per potere realizzare questi nuovi volumi nelle NTA del PII all'art. 5 si consente una distanza minima tra le pareti finestrate di 10 metri indipendentemente dall'altezza degli edifici, in variante alle prescrizioni del Regolamento Edilizio che sono ben più restrittive. Il risultato è che le nuove volumetrie risultano anche essere "incombenti" nei confronti degli edifici storici.
3. Nell'ambito di questa operazione l'interesse pubblico è rappresentato dallo standard qualitativo, strumento previsto in questi casi dal Documento di Inquadramento dei PII (approvato con delibera del Consiglio Comunale 94/2006), che è utilizzato per finanziare il restauro del complesso monumentale del Carmine in Città Alta. Un'Associazione come la nostra votata alla tutela del patrimonio storico-architettonico non può naturalmente che essere favorevole al restauro di edifici monumentali. Tuttavia il Documento d'inquadramento dei PII prevede che in via prioritaria lo standard qualitativo debba rimanere nel territorio in cui avviene l'intervento. Indicazione che nel caso della 2 Circoscrizione è stata disattesa anche nel caso della riqualificazione di Largo Barozzi, laddove lo standard qualitativo consiste nella costruzione di un edificio da destinare all'Università. Riteniamo che, come altri esempi dimostrano, sia forse più facile trovare fondi e finanziamenti per intervenire su edifici monumentali e rappresentativi piuttosto che per migliorare la qualità dello spazio urbano di quartiere. Gli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione dovrebbero essere anche l'occasione per raccogliere risorse finanziarie per migliorare la qualità degli spazi pubblici dei quartieri in cui si inseriscono e non solo essere autoreferenziali ai singoli interventi. In questo modo anche i cittadini residenti capirebbero immediatamente la ricaduta di queste operazioni immobiliari in termini di interesse pubblico.

L'associazione *Italia Nostra*, Sezione di Bergamo, preso atto che l'attuale assetto proprietario dell'area non consente la possibilità di estensione del Parco Locatelli chiede pertanto le seguenti modifiche al PII in oggetto:

- A. Riduzione significativa delle volumetrie al fine di diminuire la densità del comparto nel rispetto degli edifici storici tutelati nell’Inventario dei Beni Culturali Isolati e dei con visivi sulla città alta dal Parco Locatelli.
- B. Ripensamento del “completamento” dell’edificio storico del Bergonzo con l’aggiunta in aderenza di un nuovo volume e l’estensione della copertura, forse un po’ troppo aggressiva nei confronti dell’edificio storico che ne risulta come sopraffatto.
- C. Ridimensionamento dei parcheggi interrati al fine di aumentare del verde “profondo” rispetto al “verde di soletta”.
- D. Eliminazione dei giardinetti provati a piano terra a favore di aumento della superficie adibita a verde pubblico e sua più stretta relazione e connessione con il Parco Locatelli.
- E. Eliminazione del parcheggio previsto di fronte al Parco Locatelli incongruo rispetto ad una logica di continuità dello spazio pubblico pedonale.
- F. Utilizzo di una quota parte dello standard qualitativo per interventi a favore della qualità degli spazi pubblici di quartiere; a titolo esemplificativo si citano la riprogettazione di piazzale San Paolo e di Piazza Risorgimento, attualmente adibite a parcheggio selvaggio (utilizzato non dai residenti ma da coloro che si recano in centro per motivi di lavoro) che potrebbero viceversa diventare due vere e proprie piazze urbane, intese come luoghi di aggregazione sociale.

Con l’auspicio di un favorevole accoglimento delle presenti osservazioni, manifestando la propria disponibilità ad eventuali ulteriori contributi fossero necessari per incrementare la qualità degli interventi sul nostro territorio, si porgono i migliori saluti

Per il Consiglio direttivo di Italia Nostra
IL PRESIDENTE
Arch. Serena Longaretti